

**1) Titolo del programma (\*)**

**2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA**

**2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)**

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del programma **2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA** e gli enti coprogrammanti *Caritas Italiana* e *FOCSIV Volontari nel mondo*, realizzeranno un momento di incontro/confronto - diverso dalla formazione - che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale incontro si svolgerà tra 6° e 8° mese, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza e di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

In particolare verrà offerta una chiave di lettura attraverso la quale intraprendere tale esperienza, ovvero quella del servizio civile all'estero come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi alle persone fragili che si incontrano nei contesti esteri, spesso caratterizzati da forme di violenza strutturale e culturale, che caratterizza i progetti degli enti coprogrammanti, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre, infatti, agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

Durante l'incontro, che si svolgerà a distanza, in videoconferenza, verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- il programma, i relativi progetti e la loro contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa nonviolenta;
- l'identità dell'operatore volontario in relazione al programma d'intervento, inteso come sistema di progetti che operano per un medesimo scopo e in un ambito comune, a prescindere dall'ente che realizza il progetto. Si cercherà di ricondurre tale identità al ruolo del Casco Bianco, così come approfondito in un documento condiviso dalla rete Caschi Bianchi, costituita da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, FOCSIV Volontari nel mondo e Gavci - Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia;
- il tema del servizio civile all'estero come esperienza di INCONTRO con persone che vivono situazioni di violenza ed emarginazione. Attraverso questi incontri si esploreranno i conflitti del territorio, le violazioni dei Diritti Umani e la Difesa nonviolenta intesa come protezione e sicurezza umana, sperimentata a partire da una dimensione relazionale quotidiana.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino storie di persone che subiscono forme di ingiustizia, cercando quindi di dare voce alle violazioni dei Diritti Umani attraverso le storie di queste persone. La Redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) fornirà indicazioni su come produrre tale materiale. I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici.

Durante l'incontro in videoconferenza gli operatori volontari socializzeranno le loro esperienze attraverso il materiale prodotto, con il supporto degli Operatori Locali di Progetto e del personale degli enti coprogrammanti coinvolti su vari livelli. Verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile all'estero.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli enti e pubblicati sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), così da permettere una positiva ricaduta anche sulla comunità locale di provenienza dei volontari, in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla Difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 e alla tutela e rispetto dei Diritti Umani.

L'azione di facilitazione degli incontri verrà affidata ad esperti o formatori dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e/o gli enti coprogrammanti *Caritas Italiana* e *FOCSIV Volontari nel mondo*.

### 3) Cornice generale (\*)

#### 3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)

##### **Breve presentazione del programma**

Il programma **2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA** è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con gli enti Caritas Italiana e FOCSIV Volontari nel mondo.

Concorre alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4) *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*, con particolare riferimento ai traguardi 4.4, 4.5 e 4.7
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*, perseguendo soprattutto i traguardi 10.2 e 10.3
- Obiettivo 16) *Pace, giustizia e istituzioni forti*, con riferimento ai traguardi 16.1, 16.2 e 16.6

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

##### **Contesto**

L'Agenda 2030 rappresenta una sfida ambiziosa per il Centro e Sud America, ma al contempo necessaria. Le sfide che i paesi della regione hanno oggi davanti sono sostanzialmente due: modernizzare la struttura produttiva e costruire processi di integrazione a livello regionale e sub-regionale.

Tuttavia, permangono profonde contraddizioni in società in cui migliorano le condizioni delle fasce più povere ma aumenta a dismisura il divario sociale fra ricchi e poveri. In queste condizioni, la crescita delle grandi organizzazioni criminali dedite alla produzione e al traffico di droga si intreccia con la disperazione dei settori più emarginati.

La costruzione di un'agenda transnazionale di lotta alla violenza e alla criminalità è una necessità riconosciuta da tutti i governi della regione. Lo sviluppo sostenibile delle società latinoamericane richiede un approccio complesso ai temi della crescita che tenga insieme tematiche legate alla sostenibilità ambientale, all'equità di genere, all'inclusione sociale delle grandi fasce di popolazione oggi ai margini, e all'inclusione politica e culturale delle popolazioni indigene.

Di seguito i contesti specifici sui quali il presente programma vuole intervenire in Centro e Sud America:

##### **BOLIVIA** (La Paz e Camiri, dipartimento di Santa Cruz)

La Bolivia si colloca tra i Paesi più poveri e arretrati dell'America Latina e una delle fasce più vulnerabili della popolazione è quella dei minori. Il Paese è giovane; quasi la metà dei suoi 11 milioni di abitanti ha meno di 18 anni e poco meno della metà di questi (il 43% secondo UNICEF) è colpita da povertà multidimensionale. Circa 850mila minori e adolescenti sono coinvolti in attività economiche, stima strettamente collegata all'introduzione nel 2014 della legge che permette ai minori di lavorare a partire dai 10 anni, facendo della Bolivia il primo paese a legalizzare il lavoro minorile in tenera età.

La criminalità minorile è un problema rilevante e si organizza attorno a "bande" che, secondo un rapporto del ministero del governo alla Commissione Costituzionale della Camera dei deputati, è il secondo fattore di maggiore insicurezza nel Paese dopo assalti e rapine. Uno degli aspetti più preoccupanti di queste organizzazioni criminali è collegato alla droga, sia per quanto riguarda lo spaccio sia per il consumo.

Si calcola che circa 250.000 minori del Dipartimento di La Paz vivono un contesto di povertà socioeconomica, disgregazione familiare, abusi e violenza che li espone ai rischi connessi alla vita di strada, come il narcotraffico e/o il consumo di alcool e droga. Circa 13.000 persone a La Paz e a El Alto e circa 500 persone a Camiri, inoltre, hanno problematiche legate al consumo e all'abuso di alcool e/o droghe.

##### **BRASILE** (Itaobim e Medina nello stato del Minas Gerais; Marituba, nello stato del Parà)

Anche in Brasile si alternano povertà e ricchezza, benessere e degrado e ci sono luoghi in cui le *favelas* distano poche decine di passi da ville con piscina e grattacieli.

Durante il lockdown, più di 52 milioni di minori non hanno potuto frequentare la scuola; quasi 5 milioni di loro non hanno avuto la possibilità di seguire le lezioni da casa attraverso i programmi di apprendimento a distanza. La chiusura delle scuole, che ha determinato anche la sospensione per decreto delle attività dei Centri educativi, ha lasciato minori ed adolescenti delle aree più povere in famiglie spesso destrutturate, con un aumento di oltre il 50% delle segnalazioni di violenza nei loro confronti, o sulla strada, dove è facile cadere vittime dello

sfruttamento dei gruppi criminali che praticano traffico di droga, furti e sfruttamento della prostituzione. Nelle cittadine di Medina e Itaobim si contano circa 4.000 minori in situazione di disagio psicosociale che rischiano di essere adescati da bande criminali che controllano i traffici illegali, particolarmente esposti al rischio di violenza sessuale, abusi e maltrattamenti. Sul territorio di Marituba, invece, sono circa 7.000 i minori che si trovano nello stesso stato di vulnerabilità.

#### **CILE** (Malalhue, nella Regione di Los Rios)

Il Cile è uno fra i paesi dell'America Latina con il più alto indice di disuguaglianza socio-economica che, in concreto, si traduce in differenze estreme nella distribuzione della ricchezza fra i differenti gruppi etnici della sua popolazione e in disparità educative ed economiche notevoli fra i vari gruppi sociali che lo compongono. In particolare, le disuguaglianze interne al Cile hanno alimentato la vulnerabilità e la discriminazione soprattutto a danno dei gruppi indigeni Mapuches.

Il progetto interviene nella città di Malalhue, nella Regione di Los Rios, che con un'alta concentrazione di indigeni (circa il 24 % della popolazione locale) è simbolo di questa disuguaglianza socio-economica interna al Paese. La zona di Malalhue, a nord della regione, è caratterizzata da una totale assenza di opportunità professionali lavorative ed economiche per gli appartenenti alle locali comunità indigene dei Mapuches e da una conseguente emigrazione dei giovani mapuches da questi territori. Mentre i giovani che restano nella regione fanno uso smisurato di droghe e alcool a causa dell'incertezza lavorativa e l'assenza di prospettive o perdita di riferimenti culturali della propria cultura di origine.

#### **COLOMBIA** (Bogotà)

Dalla firma dell'Accordo di Pace nel 2016 ad oggi, la situazione politica e sociale interna alla Colombia non è affatto migliorata: sia nelle città che nei territori esterni persiste un conflitto armato tenuto nascosto dai media nazionali ma documentato dai giovani che, attraverso un giornalismo partecipativo, testimoniano il clima d'illegalità e le gravi violazioni ai diritti umani che si compiono in tutto il Paese.

Il sistema di produzione e consumo del narcotraffico condiziona la vita nei quartieri popolari delle città, tuttavia stanno nascendo forme di resistenza comunitaria per offrire ai giovani opportunità diverse dal reclutamento criminale.

Nella sola capitale Bogotà, nel 2019 si sono registrati circa 3.000 arresti e più di 5.000 reati commessi da minorenni tra i quali furti, aggressioni e traffico di stupefacenti (*Secretaría de Seguridad 2020*). A stretto contatto con molte forme di criminalità, i giovani vivono così in un ambiente violento che non fornisce loro opportunità di crescita.

#### **COLOMBIA** (Medellin)

La Colombia conta un alto numero di rifugiati interni, conseguenza di un processo migratorio interno al Paese iniziato più di 30 anni fa e determinato, da una parte, per il fenomeno del paramilitarismo, che ha cacciato i piccoli proprietari contadini espropriandoli dei propri terreni agrari e dall'altra per il narcotraffico, che ha riconvertito l'uso dei terreni agrari per la coltivazione delle piante di coca.

In questo contesto, la città di Medellin si caratterizza oggi per un'alta concentrazione di insediamenti urbani definiti "invasiones" e nel contempo per l'alto numero di vittime della violenza legata al commercio internazionale di stupefacenti. I quartieri urbani di Medellin "invasi" come conseguenza della diaspora interna massiva di una fetta della popolazione colombiana verso le città, costituiscono insediamenti di terreni della cinta urbana occupati in origine illegalmente e la cui densità abitativa è aumentata in maniera sproporzionata nel corso degli anni. L'organizzazione dei servizi in questi spazi è del tutto insufficiente, tanto che si registrano tassi di povertà estrema e di alta vulnerabilità sociale.

La situazione di estrema violenza che si registra in questa città deriva dal fatto di essere stata per anni la sede della più vasta e potente organizzazione di narcotrafficienti del mondo, che ha portato con sé il dilagare di una cultura della criminalità e la diffusione del consumo di alcool e droga, sia nei giovani che negli adulti.

#### **NICARAGUA** (Ciudad Sandino, dipartimento di Managua)

Il territorio del Nicaragua, compreso tra l'Honduras e il Costa Rica, è soggetto a un clima tropicale con cambiamenti climatici e disastri ambientali continui che spingono la sua popolazione a forzate migrazioni interne. Oltre alle perdite economiche legate agli uragani, la pandemia de Covid-19 ha indebolito il turismo, settore chiave per l'economia di questo paese, facendo dipendere la sua stabilità interna dal finanziamento esterno. Secondo i dati dell'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite (del 2020) circa il 16,5% della popolazione vive una situazione di povertà multidimensionale e il 24,9% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà nazionale.

Oltre alla povertà, i problemi chiave del Nicaragua sono il machismo e la disuguaglianza sociale: in particolare, il matrimonio precoce e l'abbandono scolastico prima del 18° anno di vita, rendono le donne succubi del patriarcato e vittime di mariti violenti.

#### **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Pur nella specificità dei contesti di intervento sopra descritti, il programma è articolato su azioni progettuali comuni definite a partire dall'identificazione dei seguenti bisogni trasversali ai 5 paesi dell'America Latina e Caraibi:

- la tutela dei minori esposti al rischio di violenza, abusi, maltrattamenti e adesione a bande criminali

- la promozione di percorsi di inclusione sociale, sia terapeutici che di *empowerment*, per giovani e adulti con problematiche legate al consumo e all'abuso di alcool e droghe
- la diffusione della cultura della pace e della nonviolenza, attenta alla promozione dei diritti umani e in generale a tutti i soggetti definiti "socialmente deboli"

### 3.b) relazione tra progetti e programma (\*)

#### **Visione e strategia del programma**

L'intento del programma 2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA è quello di rispondere ai bisogni sopra elencati attraverso le azioni dei progetti che ne fanno parte.

Nella tabella riassuntiva che proponiamo si chiarisce in che modo le principali attività progettuali di ciascun progetto contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi che il programma concorre a perseguire.

#### **Obiettivi che il programma concorre a realizzare:**

- Obiettivo 4) "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"
- Obiettivo 10) "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"
- Obiettivo 16) "Pace, giustizia e istituzioni forti"

<b>PROGETTI</b>	<b>Azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma</b>
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 - BOLIVIA</b>	Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1 e 16.2</b> attraverso: - interventi di prevenzione della devianza minorile, tramite i centri diurni e le attività educative; - l'accoglienza e i percorsi terapeutici rivolti a persone con dipendenze e problematiche di uso e consumo di alcool e sostanze stupefacenti; - interventi di contrasto alla grave marginalità e alle dipendenze tramite l'Unità di Strada; - la sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adulti in situazione di disagio.
<b>CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 - BRASILE</b>	Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1, 16.2 e 16.6</b> attraverso: - interventi sia di protezione dei minori a rischio di sfruttamento, abuso o violenza, sia di prevenzione della devianza minorile, tramite i centri diurni e le attività educative; - la costruzione di reti comunitarie con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili; - interventi per favorire l' <i>empowerment</i> e la tutela dei diritti dei minori; - la sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori.
<b>Caschi Bianchi a sostegno della comunità Mapuche in CILE - 2023</b>	Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione del traguardo 10.2</b> attraverso: - la formazione sull'identità indigena ai giovani mapuches, e la sua valorizzazione; - attività laboratoriali ambientali, culturali, sportive e sull'uso della tecnologia a supporto dell'inclusione sociale della minoranza indigena mapuche; - la formazione e l' <i>empowerment</i> per il proprio progetto di vita personale e professionale; - il sostegno all'avviamento universitario o lavorativo su professioni legate all'identità indigena e locale (artigianato, agricoltura sostenibile, turismo alternativo);

	- la sensibilizzazione e promozione dei diritti della popolazione indigena mapuche tramite eventi culturali comunitari
<b>Caschi Bianchi per la riduzione dell'illegalità e delle ineguaglianze e le discriminazioni in COLOMBIA – 2023</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione del traguardo 4.4, 4.7 e 16.1</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ampliamento dell'attività di comunicazione e dialogo sui temi della pace e dei diritti umani in diversi territori, anche tramite programmi radiofonici;</li> <li>- il sostegno dell'esperienza dell'<i>Universidad de Paz</i>, destinata soprattutto alle parti coinvolte nel conflitto colombiano e centrata sul concetto di giustizia riparativa, capace di stimolare processi trasformativi e rigenerativi;</li> <li>- il supporto psicologico alle vittime di qualsiasi tipo di violenza, anche attraverso attività formative pratiche e laboratoriali;</li> <li>- l'educazione ambientale e le conseguenze del conflitto sullo stesso;</li> <li>- la creazione di un'<i>Ecoaldea de Paz</i>, una realtà abitativa stabile basata su principi comunitari, ecosostenibili e pacifici.</li> </ul>
<b>Caschi Bianchi per il recupero dei giovani in situazioni di difficoltà in COLOMBIA – 2023</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.5 e 16.1</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di programmi educativi ed incontri sul tema della pace per gli studenti delle scuole ed il personale docente;</li> <li>- attività educative per minori vulnerabili, tramite il centro giovanile di quartiere;</li> <li>- il rafforzamento dei servizi di orientamento al lavoro e della formazione professionale come alternativa alla microcriminalità;</li> <li>- il rafforzamento della <i>capacity building</i> dei giovani per la costruzione di uno spazio di pace;</li> <li>- l'organizzazione di programmi educativi e formativi su tecniche agricole sostenibili e di autoproduzione.</li> </ul>
<b>Educazione e prevenzione per contrastare la violenza sulle donne e i minori in NICARAGUA</b>	<p>Il progetto contribuisce alla <b>realizzazione dei traguardi 4.7, 16.1 e 16.2</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto educativo scolastico ed extrascolastico – attività sportive, artistiche, di lettura e scrittura - dei minori vulnerabili;</li> <li>- interventi psicoeducativi di sostegno alla genitorialità, anche come occasione di promozione dell'educazione e della comunicazione nonviolenta;</li> <li>- campagne di sensibilizzazione della comunità sui temi della diversità, della violenza di genere, della sostenibilità ambientale, della partecipazione civica, della convivenza pacifica;</li> <li>- la realizzazione di un campo di volontariato estivo rivolto a minori vulnerabili, con il coinvolgimento di giovani del territorio e di giovani internazionali;</li> <li>- incontri di prevenzione e informazione sui temi della violenza di genere e degli abusi sessuali nei confronti di donne e minori;</li> <li>- il sostegno alle giovani donne vittime di violenza domestica e l'accompagnamento verso l'indipendenza e la sicurezza personale.</li> </ul>

#### 4) Reti

ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO, C.F. 96082520220

#### 5) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma 2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA ha una duplice finalità:

1. costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide sociali che attraversano quel territorio, e che ricadono in particolare sui destinatari dei progetti;

porre l'attenzione sugli interventi promossi dagli enti coprogrammanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono.  
L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.

2. contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei Diritti Umani attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile attraverso il coinvolgimento anche di giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Considerando che i progetti relativi al programma 2022 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA saranno realizzati in Bolivia, Brasile, Cile, Colombia e Nicaragua, le attività di comunicazione del programma e dei relativi progetti nei singoli paesi saranno effettuate negli specifici territori di intervento.

Nei singoli paesi saranno realizzate le attività di informazione successivamente descritte, utilizzando le seguenti **modalità e strumenti**:

- almeno un evento informativo o incontro pubblico, in presenza, in ciascuno dei paesi coinvolti dal presente programma, nel corso di realizzazione dello stesso all'estero, con il coinvolgimento degli operatori volontari e aperto alla comunità locale. Tale incontro si propone di coinvolgere i partner locali dei progetti, eventuali altre realtà associative del territorio, i gruppi aggregativi informali presenti ed i rappresentanti delle istituzioni locali, ove possibile, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma intende intervenire, evidenziando i singoli progetti ed esplicitando gli obiettivi, con particolare riferimento alla tutela dei Diritti Umani;

- produzione e diffusione di materiali informativi multimediali via web, anche attraverso testimonianze, racconti, articoli e report a cura degli operatori volontari SCU coinvolti, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione.

In particolare, agli operatori volontari in servizio civile all'estero sarà richiesta la redazione e stesura di post e la produzione di video promozionali nella lingua del paese ospitante o in inglese, per promuovere l'intervento e facilitarne la divulgazione nei diversi territori.

Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma e degli enti coprogrammanti, eventualmente sui siti dei partner locali, ove presenti, e sul sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), gestito dalla rete Caschi Bianchi di cui Caritas Italiana, Comunità Papa Giovanni XXIII e FOCSIV fanno parte.

Nello specifico, per l'Associazione Papa Giovanni XXIII verranno utilizzati [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it), [www.condivisonefraipopoli.org](http://www.condivisonefraipopoli.org) ed i portali con i quali l'associazione collabora, come [www.redattoresociale.org](http://www.redattoresociale.org), [www.interris.it](http://www.interris.it), oltre che i social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed un servizio di newsletter.

Caritas Italiana utilizzerà i propri canali di comunicazione. In particolare il sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it), il sito di Caritas Ambrosiana <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it>, il blog dell'ente di accoglienza in Nicaragua ed i rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube) nonché il foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana; il sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it);

FOCSIV Volontari nel mondo utilizzerà i propri canali di comunicazione. In particolare saranno utilizzati: il sito [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it), i siti dei rispettivi enti di accoglienza, oltre che i rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube).

Inoltre durante il rientro intermedio e finale prima della conclusione, laddove previsto dai singoli progetti, gli operatori volontari saranno coinvolti in iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'esperienza di servizio civile che avranno svolto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili presso le loro comunità di riferimento in Italia. Si tratta principalmente di incontri presso parrocchie, scuole, gruppi.

Allo stesso modo, anche il soggetto di rete Associazione 46° Parallelo, promotore del macro progetto "Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo", pubblicazione annuale piuttosto importante, contribuirà all'azione di informazione attraverso i propri canali di comunicazione, in particolare il sito [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it).

I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o

potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti **target di riferimento** a cui l'attività informativa è destinata:

- giovani ed adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- i partner locali esteri a sostegno dei progetti e che contribuiscono alla loro realizzazione;
- le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della tutela dei diritti dei detenuti, dei migranti, nella tutela dell'infanzia e della disabilità, nel campo della malnutrizione minorile, della marginalità sociale o che sono sensibili al tema, e più in generale tutte quelle che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei Diritti Umani;
- i giovani locali, che attraverso lo scambio ed il dialogo con i giovani in servizio civile, in contesti internazionali, sperimentano la decostruzione di pregiudizi e stereotipi, il decentramento del punto di vista, l'accoglienza reciproca tra le culture, e percepiscono il senso di responsabilità e partecipazione che li spinge ad adoperarsi per la costruzione della pace;
- i rappresentanti delle istituzioni locali e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- i cittadini, i gruppi aggregativi informali e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti ed i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

Nel Rapporto Annuale sarà data evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nel programma d'intervento.

## 6) Standard qualitativi (\*)

Si descrive a seguire quali sono le misure e gli strumenti individuati per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile, per supportarli adeguatamente durante il percorso e per valutare l'impatto positivo dei programmi sui giovani stessi.

### **Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile**

Le informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile saranno in primis raccolte e divulgate nei siti internet e attraverso i canali social degli enti proponenti i progetti, nonché diffuse nelle reti di organizzazioni e soggetti con cui essi abitualmente collaborano.

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo - culturale, si ritiene comunque che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori, e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività degli enti aderenti.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari degli enti coprogrammanti:

#### Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

##### Durante tutto l'anno:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di caschi bianchi ed ex caschi bianchi in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2021 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo (Nel 2021 si svolgerà il 21 aprile ad Assisi), iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.
- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine" e con il giornale online "Sempre-News" per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;
- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000

contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;  
- aggiornamento di un sito specificatamente dedicato al Servizio Civile con la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org), contenente i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati.

#### Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- proposta della "Prova 3 giorni", che consiste nel proporre ai giovani di incontrare le diverse realtà dell'ente per qualche giorno, in modo da conoscerne lo stile, sperimentarsi e orientarsi meglio alla scelta;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org) e [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.
- Realizzazione di video in collaborazione con i caschi bianchi in servizio o ex caschi bianchi che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione dell'ultimo biennio, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

#### *Caritas Italiana*

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà e della mondialità da parte di Caritas. Tale attività si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi valori e, in particolare ai giovani, si illustra la possibilità offerta dal servizio civile universale di vivere concretamente una forma di impegno civile.

Il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it) fornisce, in un'apposita sezione dedicata al servizio civile attiva tutto l'anno, le informazioni di base per l'accesso dei giovani a questa esperienza, oltre alle informazioni sui bandi in corso nei quali sono presenti i progetti proposti. Inoltre, in occasione dell'emanazione del bando, le informazioni "obbligatorie" sono implementate da altro materiale per facilitare la conoscenza dei progetti da parte degli aspiranti volontari. Vengono organizzati uno o più webinar per illustrare i contenuti dei progetti, oltre che per fornire informazioni pratiche per accedere al servizio civile.

Inoltre, il sito [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it) (gestito da Caritas Italiana), che durante tutto l'anno fornisce informazioni sul mondo del servizio civile, pubblica delle guide ad hoc per facilitare l'accesso dei giovani in fase di presentazione della domanda. Similmente il sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), dedicato al servizio civile all'estero della Rete Caschi Bianchi (a cui Caritas Italiana partecipa), offre informazioni sull'iter di partecipazione.

Nella fase precedente la presentazione della domanda, Caritas Italiana (anche tramite la rete delle Caritas diocesane), e in particolare per il presente programma tramite Caritas Ambrosiana (Milano), organizza sul territorio attività informative e di orientamento per i potenziali candidati che ne fanno richiesta, attraverso:

- il contatto informativo personale/telefonico/per corrispondenza etc.
- incontro/i di orientamento: i giovani interessati al programma e ai progetti sono invitati a partecipare ad un incontro (anche in modalità a distanza) con un referente della Caritas Italiana/Caritas diocesana, prima di presentare la domanda formale di servizio civile. Durante questo incontro si illustrerà brevemente la proposta di servizio civile presso l'ente e dove necessario facilitando il contatto con gli enti co-programmanti per le informazioni sugli altri progetti. L'incontro può avvenire nella forma di colloqui personali oppure in gruppo;
- il supporto, anche strumentale, nella compilazione e presentazione della domanda online.

Oltre a queste attività, che si intensificheranno nel periodo immediatamente precedente e durante il periodo di vigenza del bando, nel corso di tutto l'anno Caritas Italiana e Caritas Ambrosiana assicureranno le informazioni di base ai giovani potenzialmente interessati a svolgere il servizio civile, anche col coinvolgimento (laddove presenti) di operatori volontari in servizio che potranno così informare i propri coetanei. Tali attività si realizzeranno anche nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

#### *FOCSIV Volontari nel mondo*



- saranno garantiti spazi sul sito della FOCSIV e sui siti degli enti di accoglienza, durante tutto l'anno, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati dalla FOCSIV;
- sarà garantito sia da FOCSIV che da tutte le sedi degli enti di accoglienza uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento, l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- saranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta,...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- saranno valorizzati attraverso specifici blog (ad es. scnfocsiv) e specifici siti (ad es. www.antennedipace.org) le esperienze dei giovani in SCU, come testimonianze per aiutare a capire dal di dentro le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- saranno messi a disposizione dei giovani interessati al SCU pubblicazioni e report dedicate al tema, in particolare ad es. "L'Atlante della difesa civile non armata e nonviolenta";
- sarà realizzata sui social (#unasceltadivalore) la promozione del SCU, dell'iter di accesso, dei bandi, anche attraverso specifici news che valorizzando le storie dei giovani in SCU;
- saranno realizzati incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

**Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche**

Durante l'esperienza di Servizio Civile l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, che si dedicherà al suo inserimento ed accompagnamento nelle attività, supportandolo nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività, ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Accanto all'OLP, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* prevede, in ogni territorio di realizzazione dei progetti, una figura Responsabile di tutte le progettualità dell'associazione e dell'accompagnamento dei membri dell'associazione in loco e di tutti i volontari che prestano servizio nelle proprie strutture.

Ad ogni operatore volontario all'estero è garantita la figura del tutor a distanza, che svolge una funzione di tutoraggio, organizzando colloqui periodici individuali o incontri che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia per discutere di eventuali criticità che possono emergere durante l'anno.

Il tutor offre, inoltre, supporto nella gestione di situazioni conflittuali e/o di difficoltà relazionali, favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP e/o con i referenti dell'ente in loco, qualora ne ravvisi la necessità.

I tutors dell'ente si riuniscono ogni quindici giorni in equipe ed è prevista una supervisione periodica del gruppo di lavoro. In casi particolari o di necessità o urgenze viene preso in considerazione il viaggio all'estero del tutor.

Anche *Caritas Italiana* prevede un sistema di accompagnamento durante tutto l'anno di servizio con un'attenzione particolare ai primi 4 mesi.

In particolare si prevedono le seguenti azioni specifiche:

- accompagnamento in loco ad inizio servizio dei volontari nei rispettivi paesi da parte dell'operatore locale di progetto in Italia o di altre figure specifiche, per una compresenza di almeno una settimana;
- definizione graduale del ruolo dei singoli volontari in base alle loro attitudini e competenze, in collaborazione con l'Olp in Italia e l'Olp all'estero. Nell'affidare funzioni e compiti al giovane in servizio civile, verrà prestata particolare attenzione alla differenza dagli altri operatori, prevedendo gradualità e considerando la sua peculiarità di transitare/uscire dall'organizzazione di accoglienza;
- incontri mensili di verifica e confronto sull'esperienza del volontario con gli operatori locali di progetto all'estero e incontri trimestrali con gli operatori locali di progetto in Italia, a partire dai rapporti mensili ricevuti;
- rientro intermedio: è previsto un rientro intermedio in Italia dopo circa 3 mesi per circa 2/3 settimane. Il rientro è finalizzato ad effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto, offrendo loro un supporto tramite incontri ad hoc con gli operatori locali di progetto in Italia ed altre figure specifiche;
- rapporti mensili strutturati su griglia predefinita, redatti dai volontari e inviati agli operatori locali di progetto in Italia. La griglia prevede parti specifiche dedicate all'esperienza del volontario e il suo stato psico-fisico al fine di un monitoraggio costante della sua condizione;
- incontro di fine servizio di 2-3 giornate residenziali, volto a favorire il processo di apprendimento dall'esperienza tramite dinamiche di gruppo, finalizzate a facilitare la riletture e la rielaborazione di quanto vissuto e il suo impatto sulle capacità personali, relazionali, tecniche. L'incontro prevede anche una sessione volta a un confronto sugli orientamenti per il futuro.

Accanto alle figure degli OLP estero e Italia, lo staff dell'Ufficio Servizio Civile e dell'Area Internazionale di Caritas restano un punto di riferimento per quanto concerne gli aspetti gestionali o per dirimere eventuali conflitti con gli OLP medesimi, emergenze, criticità che richiedono un coinvolgimento più ampio dell'Ente.

Per *FOCSIV Volontari nel mondo*:

- all'interno di ogni singolo ente di accoglienza, oltre all'OLP, è presente la figura del responsabile del SCU che svolge, tra le altre, la funzione di tutor nei confronti dei giovani in SCU, affiancando sia in termini strutturali, con confronti cadenzati, che con interventi ad hoc l'OLP, garantendo ai giovani in SCU uno spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stessi stanno vivendo;
- la FOCSIV, attraverso il suo ufficio, garantisce a tutti i giovani in SCU, nel caso di necessità, soprattutto nell'emersione di conflitti o di problematiche particolari non soluzionabili né dal confronto con l'OLP, né dal confronto con il responsabile del SCU dell'ente di accoglienza, una figura di riferimento centrale.

Accanto alle tre figure già citate (OLP, responsabile SCU ente di accoglienza e ufficio SCU FOCSIV), l'azione di accompagnamento sarà supportata anche attraverso le modalità già descritte nel sistema di monitoraggio.

### **Apprendimento dell'operatore volontario**

L'esperienza del Servizio Civile è un'**esperienza in sé formativa**, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP, che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio civile, affiancato costantemente dalle altre figure descritte nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualificano l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile degli enti che partecipano al presente programma si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

### **Utilità per la collettività e per i giovani**

Il Servizio Civile è un'**esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività** e sui territori.

L'utilità per le collettività coinvolte risiede nei benefici conseguenti dalle attività di prevenzione e protezione rivolte ai minori, alle donne e ai giovani delle fasce di popolazione colpite da povertà ed emarginazione, spesso in contesti violenti, e a rischio di consumo ed abuso di alcool.

L'utilità per i giovani volontari risiede sia nell'acquisizione di competenze, di cui si è detto, sia nell'acquisizione di una prospettiva di analisi delle problematiche sociali come interconnesse tra loro e come interagenti con il contesto sociale più ampio: sperimentando l'operatività in contesti spesso caratterizzati da scarse risorse impareranno a fare molto con poco, e approfondendo la conoscenza della realtà in cui saranno inseriti acquisiranno una capacità di analisi più perspicua e realistica della realtà sociale del Paese estero, al di là dell'immagine spesso mediamente percepita, che tenga conto delle problematiche presenti, dei modelli sociali prevalenti, e delle risorse solidaristiche disponibili in linea con i principi di sussidiarietà.

I volontari potranno quindi acquisire modelli di lettura che consentiranno di interconnettere funzione operativa (anche professionale) con impegno solidaristico e responsabilità di cittadinanza, in una accezione ulteriore in quanto riferita a contesti di altri Paesi e culture.

Al contempo, questo processo farà sì che una volta rientrati in Italia ed operando in contesti di livello socio economico e di protezione sociale simili a quelli sperimentati nelle sedi estere, avranno acquisito nuovi strumenti e chiavi di lettura per analizzare in modo più completo e approfondito il proprio contesto di appartenenza e poter così meglio individuare come contribuire attivamente e positivamente, in termini di solidarietà sociale, da cittadini attivi e responsabili.

Oltre agli apprendimenti attesi fin qui descritti, l'utilità dell'esperienza di servizio per gli operatori volontari si traduce quindi anche in termini di rafforzamento positivo di dimensioni:

- di tipo civico: senso di responsabilità, senso di appartenenza e partecipazione ad una comunità (il senso civico aumenta con l'impiego, scatenando circoli virtuosi di educazione alla cittadinanza attiva)
- di ordine etico: contrasto alla logica individualista, sviluppo di valori di solidarietà che si modellano soprattutto a partire da pratiche ed esperienze, grazie alle quali si trasforma tanto chi riceve quanto chi dà, offrendo crescita mutua e insegnando a valorizzare l'altro e a riconoscersi nell'altro.

L'operatore volontario, inoltre, diventa "testimonianza" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del servizio civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Rimini, lì 16/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente